Proposizioni consultate nella Conferenza
tenuta dal P. Carlo Casati e da esso definite
il dì 21 giugno 1687 in Collegio

Che chiunque entrato e ispirimentato della osservanza delle
Constituzioni, doppo fatta l'autentica, e doppo sei
mesi di Noviziato Letterario nostro Probato di camera ricer-
chi Cattolica Romana Santa Apostolica e Cristiana
costa Vera forza Lucerna tortura tutta Barbara, e mentre Moderata Salvi
Maniera, giuochi, sopra la Cattolicità habbia mostrato
al Padre esaminatore, e sopra di ciò sommariamente

Nemo studiose ogni giorno di hore tenga la scuola
si possa la ricreatione e academia di casi n.ri o Catechismo
Nemo scienter tolle de mensa dichiarato da Prete
Studio alleggerito per un hora al meno alla Mattina
Non liceat fare di tempo di ricreat. che stare nel cimitero
ovvero Mattina in giorno di festa
Non andar a Feste ne a Mercato, ne a Vestire sua
fare la ricreat. in Collegio.
Star separati perche sia scandalo da fuggirsi
Attendere al loro e alla Nostra Christiana
Confessarsi in Collegio ogni 15 giorni
non si dorma mai per vino, ne usarlo ne portare
si dica Mercoledì a Tavola di Martirio o del Sagro nō di vero
far le Feste mondi i Luoghi comuni e Mutar i pasmi biancheri

13 Che nō venga à tempo alle Predᵉ & stiano da
tanta penitenza in refᵒ da Segen. del Cler.
14 Che regurderà in Refᵒ altra consentenza al Sup.
Penitenza è Che nō venga fare gli sia dato licenza
15 Se diverde nate ha chiesa per vendita della Carta per
Indrizzo delle parti. il Ordinario & nō havendo della
16 Non impegnarsi molto ma impegnato che si possa adempire
Sempre regolie
17 Non render ragione à Chierici di quel che si fa à parti alle
obedir gionē admesso à forza di penitenze & licenza
18 Nō permetter Condotta delli Curiosi, genti i cenni de in
Visita ne in refettorio, nō entrar in cucina dispensa
Cantina e Camere d'altri & banchini e Letti
19 Ad Ogni. giuoco & Sija noui, & essendo fanghi chieder le
penitenze meritate: ma à giuoi. ingiurios. voglio Confessore
Come per domani & Sicurezza

Punti in consulta del P.do Sr Obbedo Reggente
intorno al governo de Chierici
P.o Doman in Collegio gli si deve proponer le regole da osser-
vare & examinarsi nella licenza &
Molto più senza cinte retta tener presso Ladre se danno la
licenza alla Visita Cucchiarello &
Non entrino nella Cucina ne in Cantina ne nelle camere senza
licenza
Che nō venga à tempo à pranzo la Predᵉ è unita il silenzio
Chi penitenziato in Refett.o è Cotta in causa del tardare
Che Manca à recitare debba à tutti i commun. la penitenza
Che servino le Mense per ordine
Che nō si fermino al giuoco de nō più di una Cavagna
Che nō venino vicino à Letto per non dar disturbo e
& Dotto venga che del Refet. Loco si stij in Camera
Officiarij si ordinano subito con inditio e Cognizione &
Si guardi la Porta e altro ad ogni ora
Si legga delle cerimonie ecclesiastiche in Tavola le Regole
della Collegio della vita ed Honestà del clero da ordinarij
convegni diocesani
Se alcuno fa qualche insolenza nel andar fuori a venire sij
sta à casa in Collegio vivo à di seguo
Si Leggi il suo Officio Leggendo con tutti i Chierici
con assistenza delle Regole facendo stare in silenzio con
Libri Corali &
Siano donati il loro Cubiculario distinto, e fuori limitato
con dell Confessio e ingresso in Refettorio

Non si deve entrar in disputa con i chierici grave has peccatum
et inbecum, ma devono obedir senza repulsa

Si devono castigare quelli che adducono scuse per leger
superiori, parenti, o spontaneo detti.

Esclusi [illegible] non si devono ricever scuse di nuovo
ma remandati fuori anche sijno raccomandati dal Vesc.
Nro Se no, esser stato con breve audienza da compa-
tirsi.

Non deve il superiore famigliarizare con alcuno ne
lecito e grave con tutti ne schergar mostrando un
alcuno, ne dire male in presenza d'altri, ma do-
minare tutti con tutti nella carità
ne ammetter veder in Letto d'alcuno de suoi gio-
vani ne trattenerli in ridere, o cantare
comandar con autorità ma no con impatienza
e sdegno saper tutti dissimulare altri e compa-
tirsi poco

Far capitale e stima delle affettione ma no credere
ogni detto di alcuno per buono che sij
non esser facile a creder a chierici; ma burlar
qualche volta di loro

Constitutioni da osservarsi nel Collegio de chierici
di S Cristina sotto la direttione delli Oblati
Consultate e generate dal P.re S.r Carolo Card.
come delegato da Mons.r Ill.mo ad 27 Luglio 1663

1 Si determino che i chierici p.a Venire sijno esaminati
giurati dalla Consulta

2 Che diano figura autentica, e segno nella
scritti

3 Che portino li suoi libri prescritti nella lista cioè
lettera letta p.e Dio Commento Sanctorum e Santino
Leda guerra ed Dio e candelliere con candele bianche
Rituale e Cerimoniale si lemete Cotta Rochetto Camisia Cotta Veste longa
Berretta, cinta Fontana, Vestito interiore Breviario Codici
e Manuali Semplici e libri convenienti al loro stato et
4 che si ammaestrano le cerimonie almeno un officio
Latino intiero et ogni Ecclesiastico e che sijno di buoni
costumi e maniere

5 Non studiare ogni giorno almeno 4 hore senza la lista

6 Non far la repetitione ne accademia se casi piu lassi, o
Catholici Catechismo

7 Non tenire tutte le Feste distintivo fra loro

8 Non studiar alla festa per un hora almeno alla mattina

9 Non giocar fuor del tempo di recreatione se non in
Carnovale ogni mattina in giorno di festa

10 Non andar fuori a Tavola ne a Mensa, se nō per
necessità, ne a Cattine non far la merenda in Collegio

11 Star legendo, quando si principia la Lettione

12 Attender al Coro e alla Refettione christiana

13 Confessarsi in Collegio ogni quindeci giorno almeno

14 Chi starà absente dal Collegio meno di quindeci giorni nō
gli si debba compartire dell'entrate della Scuola i giorni dell'absenza
che starà absente di quelli che compartire

15 Al chi sarà permesso l'uso de Instrumenti del Collegio
pagarà p.a di partire il commune

16 Che faccia la sua parte in seruire alla Tauola leggere
preparare la Mensa, lauare gli suoi luoghi, leggere
loro refettorio, e stupare il loro dormitorio, e quelli
di far altri offitij, che sarà ordinato

Penitenza prescritta come sopra
a' transgressori delle Regole e Constitutioni
di questo Collegio

1 Chi nō leggerà à suo tempo alla Meditatione o Esame o
a Tauola Spirituale, incorrerà in Penitenza di leggere dal
Refettorio

2 A chi risponderà in Refettorio con reverenza al superiore
e nō saprà fare la reverenza presentatogli sarà
licentiato dal Collegio

3 A chi entrerà in Cucina, Cantina, Stalla, meno si dirà
la lunga litania la p.a volta sarà penitentiato la
seconda licentiato

4 Chi partirà dal Collegio senza licenza sarà castigato

5 Chi mancherà alle sue determinate, alli offitij communi, o vorrà
ne il silentio, e discorrerà all'Oratorio e Refettorio sarà
ben penitentiato

6 Chi farà qualche insolenza, e sfacciataggine, e ritornerà
sarà licentiato

7 Chi dirà ingiurie, e anche modeste, meritarà ogn'hora nome, parlerà disprezzo
si assegnerà da con una ingiuria robbaria
toglierà le robbe altrui, del Collegio, assegnerà nome

Ripporre i paramenti al loro luogo doppo officiato.
Auvertire che si accenda l'oglio
che si accenda à hore 22 e mezza, e nelle feste
particolari per la S. Communione.
che si suoni le messe, et le operationi
che si apparischino li altari, predie le messe
che ni sija cera delle altre feste
che si accomodino i fragmenti della cera, e ripporre
in detta sua scattola

Mutar i Padij à suo tempo e Padiglione
Tener chiuso il luogo delle messe e vasi sacri
Bacinetta per tempo i Capelli preparati &
Altari.
Stender le Tovaglie della S. Mensa e rijpigliar
Tener custodite le tendine del Coro nel tempo
delle messe e officij, e della Sacristia
Tener puliti de Capelli i Candelieri
Servir il Predicatore e Confessori le Domeniche per
ichiesa alla predica
Serrar la chiesa tenendo le chiave d'ingresso e portarle dalli
Altari, a Tabernacolo, e Confessionarij

Apri la chiesa, e sacrista, e rinoverà nel tempio
di Gerusalemme dopo l'Ave Maria
Accenderà le candele, ordinate da Cerimoniale
Ministrerà la Cerimoniale della comunione, e poi
se, e per altri

Non piace alli heredi del Dor Giolamo Torelli quali dod
V.S. Ill.ma hanno acquistato l'anno 1600 adì 9 [illegible] sopra la Città
da suvogarsi in luoco del impiegato annuo quel Canone di S
giusta la di quelli tenore, e dovere essere tenuti alla manutentio
esigibilità in qualsivia caso incorrendo da V.S. Ill.ma nel decreto della
Imperoche essendo considerata la natura di questa permutatione, in
al solo vantaggio de pervenire alla affrancatione che devono
et debbano essere sogetti alle medesime regole alle quali prima erano sogetti
le cedole bancarie in luoghi di mi uenga subrogati di pervenire pari
li suppl. non siano obligati tenuti alla manutentione dell esigibilità delle
fede di Cancelo et molto meno alla sua manutentione quando il
soli vi fallo di pagare, pur assolutamente con la regola nuda e meglio
non devono gli heredi del Dor essere tenuti a maggior manutentione
quella dovrebbero di dette cedole

Se poi fusse considerato il tenore del decreto che si esce sopra di
fondato in giustitia, e di sopra mi ut dicta in
fieri possit in emendo annuo et perpetuo censu 3000 communis
Agamij servatis legibus et constitutionibus regni ut supra dicta impo
catione heredes sint imposterum immunes ab onere annue pensio
sicche chiaramente si vede che mantenuto il censo circa la sollenità delle
constitutione non si è tenuto ad altro il che si deve haver in consider
principalmente stando che il decreto è stato la causa impulsiva del censo
che non si ha imposto nouo censo sopra di communità ma
acquistato altro censo già un pezzo fa constituito che in altre che da quello
si è stato indrizato al vantaggio de poveri anzi acquistassero un censo che
vien pagato dalla communità quale in serie d'anni senza contradittione
alchuna non importa in questo caso che il censo acquistato di nouo sia quello
già un pezzo fa in constituito non potendo questo alterare l'obligatione
circa la manutentione quale si pretende di supplicare sendo solo in ordine
alle sollenità essendo ugualmente si obligano a mantener l'istesso censo
esse sollenità ne censi acquistati in modo devono nel imposizione
nouo censo

Aggiunzeri che hauendo li Suppi fatto instanza ad Vri Sttmi suis deputato il luogho dove si deputino il contante come dal espresso tenor del memoriale che s'esebisce et hauendo Vri Sttmi [illegible] ordinato tal impiego non deue l'utile de legatarij ridondar in danno de Suppi con obligarli à quello che no saressino tenuti per testamento il che parendoli di esser gravati dal carico di tale incombenza da Sr Heredi Cmni ricorsi ad Vri Sttmi

Humilmte Supplo. uoler ordinar reuocata ogni ordinatione che la loro obligatione la mandet. di cenzi si restringhi á que capi ne quali defficerent di cenzi essi ipsi mentre che quali sono sono acquistati d'ordine d'Vri Sttmi. et rispetto á loro é stato acquisto necessario che no obligano ad alcuna manutentione massimamente che la natura della obligatione derivante dal testamento á ciò non li astringe é tanto meno essendo tenuti nel caso che seguisse l'euittione ex facto ipsi ipsi essendo chiaro che di ragione in tal caso non uie [illegible] cessionarij possa hauer regresso contro il suo datore [illegible]

1667 Adi 9 Marzo In Borgo

47

Faccio fede, et attesto Io Nog.o Pietro, et Gio: Ignatio [illegible] di come sino dal dì 30 Xbre dell'anno 1667 Valla [illegible] mre con la del q.m Sig.r Pietro Bianchi albre [illegible] vedde Rettore della Casa Santa di S.ta Bartolomeo, et [illegible] q.m Gio: Borgo suo, et del Rdo Sig.r Gio: Batta [illegible] Vicario Capitolare di Novara, et Prò di S. Borgo, é di me [illegible] Nog.o Apico suo, et ingrosto Hanc alla presa Mag.ca della Carta suo dalle sig.re Barbara Catania et Barbara Rosignuola alle quali, come Priora, é stato [illegible] ora dalla congregatione della dottrina Christiana eretta [illegible] nella Casa suo di S. Borgo é stata la nomina [illegible] fanciulle da esser dotate alla disposizione del Legato [illegible] lasciato dal q.m Sig.r Dottor Sebastiano Tonali [illegible] dal suo testamento rogato dal q.m Sig.r Gio: Ma- [illegible] n. Notaro altre volte Nog.o in Borgo suo, al quale [illegible] fosse nominata trà le altre una fanciulla figlia [illegible] trà del q.m Giuseppe Bassino di S. Borgo. E questo [illegible] seruato de more seruanda et [illegible]

S. Prete Gio: Ambrosio Riva Nog.o Apod.o
al suo del Sig.r Vic.o Gio: di S. Borgo
affermo

1653. 29. Giugno= ordinato di fare il mercato delle Biade nella Piazza mediante l'Esenzione del Sr. Marchese d'essi fuori e dentro della Porta orientale di detta Piazza

1654. 13. Luglio= ordinato affinche' non approvando Monsignor Vescovo la rinuncia della Rettoria nella persona del P. Gio: Batta Bonifatto ex religioso attual gia' guardiano di questo convento.

1653. 7. Gen.o= ordinato per far rimpiazzare il Steccato della Roggia molinara, poiche i confini di Brigola si è detta Roggia aggiacciata, che li molini non potevano piu' macinare= e dicesi, che a memoria di uomini non si è veduto cosi gran Ghiaccio.

1661. 3. Xembre=
ordinato di doversi per l'avvenire da tutto il popolo solennizare con la maggior solennità divozione la Festa di S. Fortunato alli 14. decembre, di doversi per sempre osservare ed in qualsivoglia per la promessa fatta dal popolo nell'atto del dissotto del suo corpo, che fu l'anno 1614. alli 14 xembre

1662. 28. Xembre=
Concessione a favore di Mastro Bernardino Rosignoli di Fabriano sopra d.o Anno detto del Gagliardo coll'obligo a quelli di tenere ben coperto sempre, ed in perpetuo detto.

1663. 29. Aprile= ord.o per le Spese della Visita Pastorale, essendo di stato, e consuetudine, che la Comunità concorra per terzo.

1663. 9. Xmbre= Ordinato sullo scaricatore dell'acqua della Roggia del seno al Molino del Torrione

1663. 29. Xmbre= ordinato per fare levare la porta stata messa in detta Roggia dal Sr. Carlo Rolandi in pregiudizio notabile del molino.
=ibidem Ordinato sopra brevi abusi di questo Capo

1652. 19. Agº = Ordinato per l'aggiustamento dell'armare de' Beni adequati d'ordini

1652. 29. Agº Simile Ordinato =

1653. 17. Marzo = Ordinato per la scomputazione della Chiesa per causa di alcune ferite fatte a un Soldato alloggiato in Borgo

1653. 19. Marzo = Ordinato per la conservazione, e regolazione delle elemosine fatte, e da farsi per gl'offici, al Santo da morto =

1653. 24. Ottobre = Ordinato per spedire genti, ed armi soldati di Milizia a Roma per il imminente pericolo del nemico Turco, per fare antemurale a questo Borgo =

1656. 25. Giugno = Ordinato per fare di pubblicare, e rinovare li editti, che impongono la pena di Scudi 3. a chi ricevuto la ricevuta del Borgo, e a chi rompe la medesima, e per formare il Borgo di Milizia

1656. 10. Agosto = Ordinato sulla preteza del 2º coadjutore per il quinternetto della decima, e di dire, che il Consiglio non è tenuto a dare detto quinternetto come appare da Lettere Vecchie scritte dal cancelliere Veronese, di rinovare al Giambª Pallizzari cancelliere di questa Comunità d'ordine di Monsignor Vescovo

2.

1664. 25. Marzo
Ordinato per le 40 ore fra le feste nella Domenica delle Palme all'ora prossima, e nella chiesa Parochiale, o della S.S. Trinità.

1664. 19. Aprile
Ordinato in cui si fissa la tassazione a b. 6. al giorno per chi stipendiato a favore della Comunità.

1664. 8. Maggio
Ordinato di non dovere sottoscrivere fedi in privato dai consiglieri.

1664. 5. Agº
Concessione fra la comunità ed il Sig. Gen.co Regal per la fabrica del ponte sopra la roggia della Regia, fuori della porta del pregino, e deputazione per stare all'istro di conservazione.

1669. 3. Marzo
Ordinato per ottenere un breve da S.S. per una benedizione papale per la campagna, e per la continua tenuta del bestiame di razza la campagna.

1665. 3. Marzo
Per un monitorio in modo che chi tenga, ed hanno notizia delle scritture tra il Collegio di S. Cassina, ed il Comune di Borgo

1665. 27. Agº
Ordinato di ricorrere al V.G. di novara per ottenere condannato il Rettore a far fare la nuova nella festa di S. Bastol.o conforme è sempre stato praticato per lo passato non ostanti le sorbolenze de' Chiesa.

1667. 30. Gbre.
Ordinato per la copertura dei Lazzeretti alle porte di questo Borgo, e per la segregazione di persone, che incorrino alle medesime attesa il morbo contagioso serpeggiante in alemagna, e per le guardie

1668. 1. Giugno
Ordinato per aggiustare il Maglio dal Fio: Del Soldato posto sul ponte fuori la squadra di Briga.

1668. 13. Agosto
Ordº per l'aggiusto di detto maglio per il fabricare un

166[illegible]. 28. Giugno
Ordinato per la fabrica della grazia sopra il cantone

1670. 11. Giugno
Ordinato per ricevere l'inscription perpetua del Bolino dal Conte Borromeo

1671. 18. aprile è stata decapitata l'ant.a Bamaggiona di Salonno rea d'infanticidio stata condannata in dicembre 1670. alla dispensa dell'esequie dell'istesso giorno fino al giorno 18. aprile suddetto per aver tallegato, ch'era gravida.

1671. 25. aprile = ordinato per fare un riparo alla grata di sopra del ponte del fontino, che minaccia di venir colla roggia della Valera, e un altro riparo alla Roggia del molino del Dottore, e di riparare la volta sopra il Ponte della Fame verso la strada di Cirella, e di concorrere per un terzo alla spesa della scaricatore per condurre l'acqua piovana nella strada di S. Bernardino per condurre l'acqua piovana nella roggia della grata della porta.

1672. li 13. Feb.o Ordinato per fare dichiarare Borg.o il Borgo più insigne della provincia di novara per essere il più antico, e ciò all'occasione della festa da celebrarsi in allora in onore dell'Immacolata Concezione, e per ispedire certa causa pendente è stato deputato M.r Rubirola, Benigno [illegible] in particolare = e fra le pregerogative si domanderà la maggiore di tenere il Governatore

1672. li 12. marzo è stata fatta la sud.a festa chiamata il Trionfo della Immacolata Concezione di nostra Signora! e li Sindaci del Contado colli Ragionati giurarono in chiesa in mani del Rettore di difendere, e mantenere sempre in nome della Provincia, che la B. Vergine sia stata concetta senza peccato. si erigano per detto Trionfo quattro Archi Trionfali alli 4. Cantoni della Piazza, sù di cui vi vedevano imagini di Maria rappresentanti il mistero in diversi giorni, e si addobbò la Parrochiale solennemente, e all'altare maggiore vi stava una statua della Vergine in nubi corrispondente al mistero. La sera antecedente al giorno del Trionfo furono i lumi esposti a cura de sindaci a spese della Comunità, e alla sera si fecero fuochi artificiali in Piazza

si è cantata la messa in musica colli Vespri solennemente colla assistenza delli Sindaci, e Ragionati =

si è spogliato Maggio. Brecate, e Gagliardi pretendendo anch'essi di esser sindaci

1673. 22. marzo sono venuti ad alloggiare in Borg.o due compagnie di Cavalli spedite per Borgomanero a cui si diede l'alloggiamento fino alli 16. aprile, e quindi il solo Foraggio, e legname in casa de' Padroni, ed alli 22. aprile partirono per Novara

1673. 10. Giugno: ordinato di deputazione per assistere alla fabrica del Coro sopra la strada contigua al Coro Vecchio. = V. ist.to 10. Giug.o 1673 resp. Balsperi col S.r Cant.e ant.o Martelli per detta fabrica.

1673. 15. Novembre: dall'ord.o [illegible] che nella fabrica della chiesa contribuiscono le Confraternite, e due fochi = e si è fatta la Nuova de Mandati =

1674. 24. Marzo = ordinato acciò che Monsignore provedesse la 3.a condizione allora vacante di un soggetto capace ad insegnare Musica &.

1674. 16. April = Ordinato rigguardante alla fondazione della Cappellania di Bonifici in Parrocchiale e Dignità Capitolari sul rifiutto che vengono di Benefici con cura
inserita dal Sr. Carlo Mazzo per la metà ultima e patronato
della medesima.

1674. 29. xembre = Ordinato rigguardante alla espressione delle Sedie
del Coro, a cui si volea obligare i Cler. altri salvochè avere fatto
l'officiature gratis nelle Feste Votive.

1675. 2-Agº = Ordinato, con cui viene proibito il mercato delle Pegore nella
Contrada presso la porta di Bagnone e particolarmente dalla
na porta del Cominagini sino a detta porta, e ciò relativamente
alli ordini Vecchij e si prescrive di fuori di detta porta sotto
pena di Soldi 20. per bestia da incorrersi contro de Votanti.

1675. 23. 9bre = ordinato per la Sei cantoria della Chiesa.

1676. 28. Febº = ordinato in cui si dice avere il Magistrato sentenziato
a favore della Comunità mediante il Pagamento dell'annata
e dovergli poi appartenere il Dazio del Traverso in nome del Rº
Fisco colla condanna di 300 scudi pro fructibus petitis si ordina
l'appello

1676. 26. April ordinato per avere il Corpo di S. Ciriaco dal Sr. Marchese
D'Este. =

Idem = deputazione ad Illustrazione d'un corriere di andare ogni Lunedì
a Milano con obligo di ritrovarsi in Borgo ogni giovedì

1676. 26. Maggio = ordinato in cui dettasi da lettera della Marchesa
D'Este con cui partecipa la morte del P. Paolo suo figlio, quale
si mostrò specchio di Santità e s'affaticò in questo Borgo tanto per la
salute dell'anime, essendo il Giuseppe Pagano stato scomunicato
da Clemente di Voler dal medesimo animato ad erigere la Chiesa
parrocchiale in Collegiata ha incaricato la Marchesa Madre a dare
rimpetto affinchè abbia l'erezione il suo effetto secondo quanto fece
sperare al Rº P. Padre e ciò comunicata questa Lettera al
Pagano, quale ha risposto averne già scritto in proposito con lettera
particolare. = Deputazione per eseguire le proposizioni del Pagano
per l'erezione della Collegiata

1676. 27. Giugno = ordinato in cui si dichiarò che vengono li Benefici con cura
eretti in Parrocchiali e Dignità Capitolari sul riflesso che ciò esigga il
maggior vantaggio del publico.

1676. 10. Luglio ordinato rigguardante a Lettera del Sr. Marchese di Carrara con cui
si dice avere intenzione della Sra Marchesa Padrona che s'inchiuda
nell'erezione della Collegiata di Rettore di Sr. Coadjutore con la
comune intenzione per essere presupposto del contrario, e ciò proposto di
eriggere la prevostura a nome del Consiglio publico coll'jus perpetuo
di delegare il prevosto a Consiglio J. e ciò proposta una Sentenza
in cui di opinare proseguano di volere anch'egli essere Sentito nell'erezione
e nomina da farsi alle dignità canonicali in nome di questo publico.

1676. 19. Luglio = Ordinato in cui la Comunità aderisce all'erezione della
Collegiata purchè siegua senza spese della medesima

1676. 2. 8bre. = ordinato in cui debbesi le Lettere del Sr. Marchese di Carrara
concernenti all'erezione della Collegiata e dice volere egli di giorno
del Sabato, che si pensi a abbassare ai fianchi per due canonicati.
ma avendo già dipoi il Consiglio per l'abbassamento Sudo di Scudi 40.
per la prebenda della prevostura conforta da Consiglieri con Sentenza
firmata in Luglio a Rº dgr D. Gio: Andrea Domicelli soggetto d'ogni
soddisfazione sotto il jus patronato perpetuo dello stesso Consiglio.

1679. addì 11. Luglio = ordinato sulli aquai fluviali, che vanno a scaricare
alla porta del presbitero.

1679. 10. Agº = ordinato rigguardante del lamento il suono del campanone
detto i Lamenti.

1680. 17. Genº = ordinato in cui dettasi da lettera del Sr. Marchese con cui incal-
ca il Consiglio a cooperare all'erezione della Collegiata in esecuzione
della testamento del Giuseppe Pagano già defunto, Mons. Leonardi regge
in Roma a dattendere alla detta erezione.

1680. 25. Giugno: ordinato per ottenere una fiera libera, ed immune dal
dazi massime per l'entrata ed uscita del Novarese per quattro giorni
l'una, e dopo la fiera per supplicare il Sr. Marchese in allora ambascia-
tore ordinario di S. M. C. alla corte di Vienna.

1680. 20. 8bre = Ordinato per l'erezione della collegiata, e per ottenere la medesima

1681. 26. xembre = Ordinato di solennizare la festa di S. Ant.o di Padua per avello protettore singolare presso dio per il preservamento della campagna dalle tempeste, e ciò in seguito al Voto fatto.

Il dazio dell'imposto sulle porte di Novara di raggione del Sr. Pio. annual acquistato dalla Ducale camerale e dalla comunità alienato come da istro. 25. Gen.o 1657. e q. Feb.o 1657. rog.o Pellizzari Fran.co e 13. Feb.o 1657. rog.o Riguardo.

Il forno del faliando è stato aquistato con istr.o 14. gen.o 1602. rog.o Collegari Fiamb.a

Esempio di molte Sentenze state proferte dalli De-
legati Ducali sino dall'anno 1492. sopra
il jus di avere le Chiuse in diversi Luoghi
nel Fiume Agogna, e a favore di diversi
particolari

Nos Ant.o Bucchiarino Dottore d'ambe le Leggi
delli Vicarj Gentò, e Giuliano Guascono
dei Maestri Ducali delle Entrate Commis-
varij e Delegati Ducali sopra le aque della
Agogna per Lettere Ducali Lasciate in
Pavia il giorno 16. Maggio del presente anno
1492. del tenor seguente cioè. Joanni
Galeazzo e Maria Sforza Visconti Duca
di Milano, e Conte di Pavia, ed Angera
e Signore di Cremona siamo stati cer-
ziorati, che molti senza alcuna ragione,
e senza alcun titolo estraggono le aque
dal Nostro Fiume Agogna, che scorre
per il territ.o di Novara, e che vi siano
altresì molti, i quali benche ad essi com-
peta qualche jus di divertir le sud.e aque
pure eccedono i limiti delle loro ragioni,
e che vi siano moltissimi, i quali in diver-
se maniere impediscono il corso del med.o
Fiume, Le quali cose tutte siccome sono
contro il jus, ed i Decreti, ed ordini Nostri
così ci riescono assai moleste. perciò

di sotto dalla del Salto, et quella serue à molini

desiderando impedire tutti questi Mali comettiamo al Nob. e Sapiente Dottore Sig.r Ant.o Bucchiarino dei Vicarj Gen.li Nostri, e Giuliano Guascone dei Maestri delle Ent.e tre Entrate straordinarie, della di cui fede, e sufficienza siamo certi acciò ambidue si trasferiscano al pred.to Fiume, ed altresì ai vicini Luoghi assumino le informazioni se da alcuni siasi contrafatto col cavare, o condurre qualche quantità d'aqua, o col impedire il retto corso di esso contro il jus, e contro gli ordini Nostri, e Decreti, dando ad essi la potestà di coveggere, modificare, e di ridurre ai debiti termini di ragione ciò che da essi si ritrovarà contrafatto, e di punire chiunque, che in ciò mancassero a Nostri Ordini, e Decreti, per la qual cosa acciò nulla vi manchi per quest'effetto, commettiamo a qualunque de nostri Giudici, e Feudelarij, che prestino il loro soccorso ai prefati Commissarij per l'esecuzione delle premesse cose, in fede di che abbiamo comandato che siino fatte le presenti, e registrate, e munite col Nostro Sigillo. Dat.a Pavia 16. Maggio 1492. Segnat.a B. Calcus registrata a fol. 114. ed altresì Commissarij Delegati dell'Illmo S.r Lodovico Maria Sforza Duca

de Barro, e circa le aque della Roggia ellora, e Perdobio del tenore infrascritto cioè Lodovico Maria Sforza Visconti Duca Luogotenente, e Capitano Gen.le, e Intendendo esso, che alcuni, li quali sotto pretesto d'aver qualche ragioni derivare aque dalli Fiumi e Roggia, Perdobbio, e della Roggia Nostra appellata la ellora per condurre a suoi Molini, e per adaquar prati, ed altri terreni, ne cavano più del dovere, ed alcuni altri, che indebitamente si vendicano ragione, e se non l'hanno da cavar, la usurpano alli quali inconvenienti, e disordini volendo provedere, così per l'interesse della Ducal Camera, come Nostro confidandone della integrità, equità, e diligenza delli Sper.ti e Mag.ci Ant.o Bucchiarino delli Vicarj Gen.li, e Giuliano Guascone delli Maestri delle Entrate estraordinarie per tenor di queste Nostre gli facciamo ampla, e libera comissione, ed autorità di trasferirsi sopra li d.i Fiumi, e Roggia Nostra, così di sopra, come di sotto di e Vogara, e vedere ed esaminar diligentemente tutte le bocche e Luoghi, per li quali si cava dett'aqua d'essi Fiumi, e Roggia, ed intender diligentemente, quelli, che hanno buona ragione di cavarla, alli quali vogliamo siano

disporta dalla del Salto, et questa sene d'molini

conservate delle sue ragioni, ma se ne cavassero più del dovere, vogliamo ridurre le Bocchelle al debito suo, talmente che abbino solamente la ragione sua, e trovando alcuni, che ne cavino senza ragione provedano, che non ne possano avere da mò innanzi, massiano privati d'ogni facoltà che si avessero vendicata da loro in cavarne per il passato, revocando per tenor di questa ogni commissione, che fosse fatta in altri, e massimamente nel Commissario di Novara, e così comandiamo a qualunque che eseguisca quanto gli sarà commesso, ed ordinato per li detti nostri Commissarij sotto pena della indignazione Nostra. Dat. in Milano sotto la fede del Vostro Sigillo li 27. Luglio 1592. registrata in fol. 12.

Quali prima abbiamo veduto, e diligentemente esaminate le Commissioni predette fatteci come sopra, ed il loro tenore, e proclami fatti in vigore d'esse Lettere ed i termini apposti in detti proclami, e le comparizioni nel termine fatte da molti nelle premesse occasioni, le contradizioni da medesimi, ed abbiamo altresì veduto una, e più proroghe fatte intorno a detti proclami, e vedemmo ancora con oculata fede le Chiuse, e Bocche poste ed esistenti sopra detto Fiume e Roggia, Terdobbio, e Roggia Mora, per le quali si divertisce l'acqua da detti Fiumi, e roggia Mora ai Molini, e prati di diverse persone. E vedemmo i privilegij di molti, le concessioni, scritture, ed instrumenti colle produzioni fatte, ed i detti de' Testimonj esaminati nella materia d'esse aque tutte ad uno ognuno congiuntamente riferendo, vedemmo altresì tutte le cose dedotte, e trattate alla Vostra presenza tanto a viva voce quanto in scritti udite, ed intese, e diligentemente considerate le stesse cose tutte, e finalmente vista la monizione perentoria per nostra parte fatta contra chiunque che comparvero inanzi a Noi, e contradissero, allegavano, ~~e contradissero~~, e fecero contro le cose premesse, e sopra queste cose tutte, e singole con matura, e diligente deliberazione fatte. Implorati i nomi, e l'aiuto di Cristo, della di lui Gloriosissima Madre Vergine Maria, e delli due Confessori Faudenzo, ed Ilgabio Protettori di questa Città, e di S. Gerolamo, e Santa Catterina, ~~habbiamo detto~~ diciamo, pronunciamo, sentenziamo riserviamo, e dichiariamo in tutto, e per tutto come infra cioè

disotto dalla del Salto, et quella serve à Molini

Perche ci riserviamo in primo luogo, ed
avanti ogni cosa la potestà, e facoltà di
interpretare, correggere, aumentare, e
sminuire ciò che ci sembrerà nelli infra-
scritti, e circa gl'infrascritti cioè

Primieramente nella Causa delle Compavizioni, e
contradizioni fatte dal Comune, ed uomini
di Borgomanero, dal S.r Gentile Sornielli,
e nobili Baliotti Cittadini Novaresi, ed
altri tutti aventi azione in d.o territorio.
Diciamo, sentenziamo, ed definitivamente
~~pronunciamo~~ dichiariamo essere spettato,
ed appartenuto, e spettare, ed appar-
tenere alli predetti Commune, e nobili, ed
uomini di Borgomanero, Cittadini No-
varesi, ed aventi azione in d.o territorio
di Borgomanero riferendo congruamente
tutte le cose ad ognuno, la ragione di
tenere, e mantenere, e ristaurare giusta
il solito nel, e sopra l'alveo del fiume
Agogna dieci Chiuse, la prima delle
quali si chiama la Chiusa del Muraccio
e sita sopra il territ.o di Briga, che serve
a Prati del S.r Girolamo De Brusati, e
Consorti, la seconda è situata nel territ.o
di Briga al dispotto alla detta prima di
Muraccio, la terza è situata in territ.o di
Borgomanero vicino alla Cassina di Batta-

de Solari, e di quelli de Pagani, la quale
serve ai Prati ivi contigui, La quarta chiamasi
La Chiusa del Fabiano, e serve a Prati di esso
La quinta è situata in d.o Territ.o di Borgo-
manero inserviente a Prati ivi contigui.
La sesta nel med.mo Territ.o inserviente al
Molino di Borgomanero, La settima situata
in d.o Territ.o chiamata la Chiusa di Simone
de Solari, e Consorti, L'ottava chiamasi la
Chiusa ~~delle Ciare~~ dei Preti, e Consorti,
La nona è situata in d.o territ.o, e serve
ai Prati di Ant.o de Marzi, e Consorti, e
di poi tende al Molino di Cureggio, ed
ai loro prati, la decima è situata in d.o ter-
ritorio, che serve al Molino della Resiga
di Stefano de Sacchetti, ed alli di cui prati.
Mostre la ragione di avere come sopra
due Roggie sopra detto fiume Agogna,
una delle quali chiamasi la Roggia Nuova
inserviente a prati di quelli de Bingan
la seconda serve al molino, ed ai prati d.
Ant.o de Marzio, unitamente alle sue
Bocche, e roggie conducenti l'aqua dell'
Agogna mediante le Chiuse, e bocche
predette, riferendo a tutti, e singoli ogni
cosa, esser ed essere
il Commune, e Nobili, Cittadini

disotto dalla del Salto, et quella serve 2 Molini

ed uomini, in possesso, e quasi di pacifica-
=mente tenere, fare, e riavere dette Chiu-
e di derivare dett'aqua per i loro molini,
e di adaquare i prati in d.o territ.o di Borgo=
=manero, ed essere stato lecito ad essi, ed a
ciascun di loro, e spettare nei tempi futuri
in perpetuo a far uso dei detti loro molini,
ed adaquare i sud.i prati, e farli irrigare
col aqua di detta etgogna, secondo che
ebbero sin ad ora in costume, e sono solit.i
Stabilendo però, che dopò l'adaquazione di
detti prati, dett'aqua, che avanzerà, si
rimandi nell'alveo, o fiume agogna, ne
si possi in alcuna maniera ritenere, vendere,
o condurre, o impedire con qualche opera
di detti di Borgomanero tanto Cittadini, e
Nobili, quanto tutte le altre persone che
adaquano, o fanno adaquare i loro prati
affinche non ~~fiu~~ si rimandi nell'alveo, o
fiume etgogna, secondo la forma, ed il
tenore de Statuti del commune di Novara

Parimenti nella Causa della comparizione, e
contradizione fatta da etgabio, e Cristoforo
del Majnino, ed altri consorti diciamo,
pronunziamo, ed in questi scritti definitiv.i
=vamente dichiariamo essere spettato, ed
appartenuto, e presentemente spettare, ed

appartenere ad essi del Majnino, e Consorti
la ragione di fare, e riavere le due Chiuse
site nel territ.o di Briga, una delle quali si
dice la Chiusa della Bertolina, e di quelli
del etndriano, e l'altra chiamasi la Chiusa
del Martino, e di quelli dell'Andriano per
divertire l'aqua dell'etgogna per adaquare
i loro prati siti in territ.o di Briga di qua=
=lunque quantita' essi siano i prati da ada=
=quarsi coll'aqua predetta, ed essi essere stati,
ed essere al presente in pacifico possesso,
o quasi di tenere dette chiuse come sopra
e di derivare dett'aqua per l'adaqua=
=mento di detti prati, ed essere stato lecito,
e spettare ad essi, ed a ciascuno di loro di
divertire dett'aqua, ed irrigare detti prati,
e farli irrigare pacificam.e, e quietamente
come sopra. Stabilendo però, che dopo l'
adaquazione di detti prati dett'aqua che
sopravanza si rimandi nell'alveo, o fiume
etgogna, ne in alcun modo si possa ritenere
vendere, o derivare, o impedire con qual=
=che opera di qualunque persona, che
adaqua, o faccia adaquare essi prati, acco=
=che dett'aqua non ritorni nel alveo, o
fiume etgogna secondo la forma, e
tenore de Statuti del Commune di Novara

disporta dalla del Salto, et questa serue à Molini

Nella Causa della Contravvizione fatta dalli Ill.ri
Galeazzo Tornielli, e Andriano, e Girolamo
fratelli de Brusati, e S.r D.r Gio: Maurizio
de Visconti, e fratello, diciamo, dichiariamo,
e definitivamente sentenziamo essere spet-
tato, e spettare ad essi Ill.ri e Andriano,
Girolamo, e Consorti la ragione di avere,
tenere, e mantenere due Chiuse nel fiume,
ossia Alveo della Agogna communi con
quelli di Borgomanero, l'una delle quali
chiamasi la Chiusa del sasso, e l'altra del
Murazio in territ.o di Briga, ed la ragione
di derivare l'aqua di detta Agogna per
le loro solite roggie per irrigare i loro
prati situati in detto territ.o, e di far deriva-
re l'aqua di dett'Agogna al molino della
stessa D.n Girolamo sito nel territ.o di Briga,
mediante la Chiusa predetta del murazio
per l'uso di esso molino, ed essi, e ciascun
di loro essere stati, ed essere in possesso, o
quasi, di tenere d.e Chiuse, di divertire dett'
aqua, ed irrigare i detti loro prati secondo
la libera volunta di ciascheduno, ed essere stato
lecito ad essi, e a ciascun di essi di derivare
dett'aqua mediante le predette Chiuse, bocche
e roggie a loro prati per quelli adaquare,
come sovra. Determinando però, che doppo
l'irrigamento di detti prati, dett'aqua,

sopravanzara, si rimanda nel alveo, o fiume
agogna, ne in alcun modo si possa ritenere
vendere, o derivare, o impedire con qualche
opera delle persone che hano la rag.e d'ada-
quare, o far adaquare essi prati, affinche
dett.a aqua non ritorni nell Alveo, o fiume
e agogna secondo la forma, e tenore de
Statuti del Commune di Novara

Nella Causa della Compavizione, e contradizione
fatta da sopr.a Ill.ri Visconti diciamo, dichia-
riamo, e deffinitivamente pronunciamo in
vigore delle presenti essere appartenuto, ed
appartenere a predetti Ill.ri Viscon la
ragione di avere, tenere, e mantenere
una chiusa nell'alveo, o fiume Agogna
sita in territ.o di Fontaneto, quale chiama-
la Chiusa di S.t Martino del orto, e di diver-
tire, e far divertire l'aqua dell'agogna
per adaquare i loro prati, ed li stessi Nob.
Visconti essere stati, ed essere in possesso, o
quasi di avere, tenere, e mantenere detta
Chiusa, e di derivare dett'aqua del agogna
e di adaquare i loro prati, ed essere stato
ed esser lecito ad essi, ed a ciascuno d'essi
di ivi tenere e mantenere detta Chiusa
e di derivare secondo il solito dett'aqua del
agogna p.r le loro bocche, e roggie p.r adaqua-
re i loro prati secondo la loro libera volunta

di sopra dalla del Sasso, et quella serve à molini

Stabilendo però che dopo l'irrigamento di
detti prati, dell'aqua, che soprabbonderà, si
rimandi nell'alveo, o fiume dell'agogna, ne
in alcun modo possa essere ritenuta, vendu-
-ta, o derivata, o impedita con alcun opere
di qualunque siasi persona, che adaqua,
o faci adaquare essi prati, acciò detta aqua
non ritorni nell'alveo, o fiume agogna giusta
la forma, e tenore de Statuti del Com.to di Nova-
Nella Causa de Magnifici SS.ri Gio. Maria, e
Gio. Galeazzo de Visconti diciamo, pro-
nunciamo, e definitivamente dichiari-
-amo esse spettato, ed appartenuto,
ed al presente spettare, ed appartenere
ad essi SS.ri Fratelli Visconti la ragione
di avere, tenere, e mantenere tre
Chiuse nel Fiume, o sia alveo dell'ago-
-gna in territ.o di Fontaneto, una delle quali
si chiama la Chiusa del Campello, l'altra
la Chiusa della Valetta, e l'altra la Chiusa
del Molino per derivare, o far derivare
l'aqua dell'agogna per le roggie de suoi
SS.ri Magnifici Fratelli coerenti a dette Chiuse
e fiume agogna, e di derivare, e far
derivare per uso de Molini loro, e della
resiga, l'aqua dell'Agogna per adaq-
-uare, e far adaquare i loro prati
situati in d.o territ.o di Fontaneto, alcuni
de quali vengono chiamati i prati della Capre-
-la, altri i prati della Valetta, ed altri i
prati di Santa Maria di qualunque quan-
-tità esi siano, e li stessi Magnifici SS.ri
Fratelli, e ciascun di loro essere stati,
ed essere in prospetto o quasi di tenere
mantenere, e riparare dette Chiuse
per sempre, e di condurre detta aqua
dell'agogna pacificamente, e con quiete
ad uso di detti Molini, e Resiga, ed ad
adaquare essi prati, ed essere stato, ed
essere lecito ad essi, e ciascun d'essi
se, ed altresì per i loro fittabili, Massari
Molinari tanto presenti, che futuri
in ogni tempo di tenere, e mantenere
dette Chiuse, e devitare, e far devitare
ad uso di detti Molini, e Resiga, e per
i loro prati adaquatorj come ad essi liber-
mente piacerà senza alcuna contradi-
-zione, e con quiete come sopra. Determi-
-nando però, che dopo aver irrigato li
detti prati, l'aqua che soprabbonderà
si rimandi nel alveo, o fiume Agogna

disporta dalla del Salto, et questa serve à Molini

ne in alcun modo si possa ritenere, ven-
dere, o derivare, o impedire con qualche
opera di qualunque persone che hanno
la ragione di adaquare, o far adaquare
essi prati, acciò non ritorni detta
aqua nell' alveo, o fiume Agogna, se-
condo la forma, e tenore de Statuti del
Comune di Novara

Nella Causa della compavizione, e contra-
dizione fatta dal M.re Sig.re Sr. Bernardo
de Langhi, e Gio Bartolomeo di lui fratello
e Gio e Ant.o Cremona diciamo, pronun-
ciamo, e dessentivamente dichiaviamo
esser spettato, ed appartenuto, e presen-
temente spettare, ed appartenere ad
essi Sri Bernardo, e Consorti la ragione
di avere, tenere, e mantenere nell'
alveo, o fiume Agogna una Chiusa
in territ.o di Cureggio, o di Borgoma-
nero, da cui deriva l'aqua dell'Agogna
al Molino di Cureggio, ed ai prati
d'etti dei Mazzi, e consorti, ed i
prati d'esso Sr. Bernardo, e consorti

in territ.o di Cureggio, e di derivare, e di far
derivare dell' agogna per le
loro roggie per uso di d.o Molino, e de' loro
prati come sovra situati ~~per uso di d.o~~
ed essi Sri Bernardo, e Consorti essere
stati, ed essere in possesso, o quasi di avere
detta aqua chiusa, e di tenerla, e mantenerla
in perpetuo pacificamente, e quietamente
ed ad essi Sri Bernardo, e Consorti sud.i
ed a ciascun di loro essere stato lecito, ed
essere tanto per se, quanto p.r i loro Molti-
nari, Massari, e fittabili presenti, e futuri
di avere, tenere, e mantenere detta Chiusa
come sopra, e di derivare, e far derivare
l'aqua dell'agogna per mezzo della loro
solita Roggia, o roggie per uso di detto
Molino, e per adaquare detti prati
in perpetuo ad ogni loro beneplacito
Determinando però, che dopo l'adaqua-
mento di detti prati, detta ~~roggia~~ aqua
che soprabbondera si rimandi nell'
alveo, o fiume agogna, ne altrimenti
si possa ritenere, vendere, o derivare, o
impedire con qualche opera di qualunque

disotto dalla del Salto, et quella serve d'molini

persona, che abbia ragione di adaquare
o far adaquare essi prati, affinche
dett' aque non ritorni nell' alveo, o
fiume Agogna secondo la forma, e tenor
de Statuti del Commune di Novara.
Nella Causa della Compparizione, e contradi
-zione fatta da Baldassare, e fratelli de La-
-ghi uomini d'arme avmi Ducali, e Citta-
-dini della Città di Novara Bartolomeo
Rosignolo, e Fratelli; Giovanni Ant.o
Cremona, e Giuliano della Moglia, e
nepoti abitatori di Cureggio. Diciamo
pronunciamo, ed in vigor delle presen-
-ti definitivamente dichiariamo essere
spettato, ed appartenuto, spettare, ed
appartenere ad essi Baldassabre, e
Fratelli, ed a Bartolomeo de Rosignoli
e fratelli, a Gio: Antonio Cremona
ed alli soprascritti Giulio, e Nipoti della
Moglia, ed a ciascun di loro la ragione
di avere, tenere, e mantenere nel fiume
Agogna una Chiusa nel territorio di
Cureggio apellata la Canzana, e la
ragione di derivare dett' aqua per
mezzo della Roggia, o Roggie d'essi Bal-
-dassare, e consorti per adaquare i loro
prati, e di ciascun di loro situati in do
territorio di Cureggio, ed essi Bal-
-dassare, e fratello, e li altri di sopra
nominati essere stati, ed essere in
pacifico possesso, o quasi di tenere
avere, e mantenere detta Chiusa
come sopra, e di derivare dett' aqua
e di adaquare detti loro prati, ogni
cosa adognuno congruamente rife-
-rendo ed adessi, ed a ciascun d'essi
essere stato, ed essere lecito di
divertire, e far divertire dett' aqua
dell' agogna per se, suoi fittabili,
e Massari alli loro prati per
adaquarli, ed irrigarli come sopra
ad ogni loro, e di ciascuno di loro
libera volontà in perpetuo, sen-
-za alcuna contradizione, e

con quiete come sovra. Determinando
pevò come sovra

dispotta dalla del Salto, et quella seure d'molini

Descrizione

Delle Chiuse, e Roggie esistenti sopra il Fiume Agogna, e situate ne' Territorj di Brega, Borgomanero, Cureggio, e Fontaneto fatta da Comissari deputati da Gio: Galeazzo Maria Sforza Visconti l'anno 1492.

Disegno dalla Del Sale, et quella serue à Molini

Nota delle Chiuse et Caude, che sono sopra il fiume della
Agogna dalla terra di Briga in sù sino et ad contro
alla terra di Armeno, et anco delle Caude, che
sono sopra la Roggia de Molini di Briga, doppo
che esce dalla Agogna fatta da me Carlo Rolandi
deputato à ciò deputato il dì 6 Giugno 1639

Per contro à Briga in è la Chiusa, che serue al
Molino et gratie degli Sri del Sr. Gio: Maria Busato
et questa deue esser Comune con gli di Borgomo.
alla forma della sentenza dell'anno 1492

Et pure dalla Roggia del Mo. molino vien diuertita
l'acqua sopra grati de diuersi di Briga à loro
beneplacito, restando affatto asciutto il letto di da
Roggia, che tende poi alli Molini di Borgomo.

Chiusa di sopra alla detta la Caude nel
ten.o di Briga, qual diuertisce l'acqua à grati
del S. Ant.o et quelli Sormielli et altri sotti nel Mo.
ten.o di Briga

Chiusa detta del Salto che guida l'acqua nella med.a
terra di Briga

Chiusa detta la laneda di Colina di sopra et quella
di sotta dalla del Salto, et questa serue à Molini

di Dº Mano, et [illegible] state.

Quivi ovvero, che la d.ª di Brija à loro seneglaria

compano d.ª Chiusa della Lancia, facendo andr

l'acqua alla del Salto, et volendo li Molinari

Burgrad.ª aprir d.ª Chiusa del Salto, li vien

proibito da d.ª di Brija, et così vien defraud

la ragione delli d.ª Burg.ª

5.ª Chiusa della la Vettorina in d.º Ten.º di Brija [illegible]

si luna tutta l'acqua dell'agogna conducendola

f.ª grati de Sivenli il d.ª terra, dove si gende a

6.ª Chiusa del S.ª Bart.º Gemello, et dell'appellato

Ragatto di Vaciago nel ten.º della med.ª terra

et y'ha di tanto in tanto diuertisce l'acqua [illegible]

nove grati

1.ª Chiusa di m.ª Antonino de Ambrojni nel ten.º [illegible]

gual diuertisce gran ghita d'acqua [illegible] un long

condotto à grati del Med.º

6.ª

At Molino di Filippo de Sozzano di ragg.ª del Sig.r

Gio: Batta Zanella del Santo Michele Biaggio, e d'una vedova

di Rugo [illegible] essa di Gio: Angelo Ruga stagnaro in Roma

si fa una nouera mutando si il Sito della presa dell'acqua.

con evidente diuersione, e dispersione dell'acqua

At Molino della Roncia d.º è aunta la seguente

del molinaro de Ill.mi R.di S.ri Can.ci

Orino di Sozzano ebbi minacciato di gettar il molinaro

nell'acqua, ciche si è di relevanza di un Terzo

At Primo Molino d.º mancio si è aunta un orina di sopra

per mandar l'acqua sopra il prato che è dietro del Conte

Con del d.º Sig.r Can.co Orino - e poste si trouano alle

Case di sotto andando in giù sopra la roggia trouan

si d.º Molino, e così giù una vasca, da parte della quale

si bon si vedono porre alla parte di sotto le d.ª grate

acqua, e così di beneficio dell'acque di tutta la

raggia del Molino. tal beneficio si partecipano

da quelli di Vaciago de Bassini, della Mornarona, e Bra-

[illegible] [illegible] vedano vendute à Domenico Vanone [illegible]

Bisogna riconoscere la

la chiesa sotto S.ª Maria vorino di Bolzano giudenti imbocca

terra della roggia viene un gran sasso quasi rotondo, che dopo

poca quantità di prati di Bolzano sotto la chiesa di S.ª Marino

sola habbia raggione, e conseruazione di essi

Bisogna vedere se la chiesa di Secnosta habbi raggione di sopra

a servire à prati di Secnosta ed Inuorio

La chiesa seguente è de Pescatorre di Vaciago, dove si trouano le

Case sotto l'acqua e dapoi tutti li suoi Prati

Ant.º da Colalto

La chiusa d'sotto al Molino, e fondo d'amano e d'alli
di Giac.o
di S. Stefano Ant.o Tabarino Fran.co Antonio d.to Catarino
Barrochino Gl.s.r Capitano Agazzino, qual chiusa fu
dannomina La chiusa d'abbasso

Il Sig.r Pietro Fran.co Marzelli ha fatto una chiusa nova
mai piu usata nel luogo d.to, e dice di ragionevolm.te
tegna di d.ti luoghi così denominati, ne confini d'ambe
e d'altrimente, comodi di tutta quella acqua dalla fiumara

Bisogna discorrere, e risolvere se conviene unirsi al Sig.r
Dott.r Barrochino nella sua d.a opinione contro la comune
d'altrimente pare di ragione, e quale riesca più vantaggiosa
nostra ragg.ne

3 Se stando la sicura sezza dell'acqua in gre giminij del fiu
conviene fare una lite senza profitto o con buon esito

2 Se si debba includer nella questione il diversivo fatto in
à Signesio del fiume verso il vergante, e se debba com
dar da costà a rompere i ripari già fatti senza prima legge
di chi stia l'uso di quella diversione, à quali effetti sarebbe
di qual giurisdizione sia quel paese donde si distacca

Chiusa detta la Serra d.to et altri Sig.ri di Briga alla q.le tiene la parte
sup.re de M. Bruletti, qual Serra tiene la grata del d.to
Ant.o Cavenetto et altri particolari Com.tà di Briga

Chiusa del fatto di sopra q.le tiene a Briga Pasqua et altra detta Salina
Pochina et d.to q.le tiene a Mo.ri di Gallarate, et Simile
Hosta Com.tà di Briga al basso et alle Compagne la chiusa
delle Lanca p.a pour Pasqua a Briga, et Simili sopra
q.le di Briga. Luciano et altri Gallarate

Segue la chiusa della Bottolina, q.le tiene di sopra detti
di Briga Pertiche
La chiusa del S.r Bar. Gandello, et Ragatto di Vacciago nel ten.to d.
ella tiene, q.le di tanto in tanto diverticha Pasquet. unpoco
di d.to

Chiusa di S. Antonino, nel ten.to di Meno, qual tiene gran
gruto d'acqua facendo quei luoghi condotto nuovo q.le
Chiusa de fratelli Fra. Batta Bertolino Cognato di d. Antonino
q.le tiene la maggior parte dell'acqua, et quasi tutta la
Roggia la q.le tiene
Chiusa del Convento di
q.le al piano di Meno si trova la Roggia del Molino
q.le viene divertita in un prato del d. Abbate godute da
Ant.o da Colalto

Al Nob.e di Mr. Gio: Ant.o Fecini un horto, e terra arat.a

fatta diversi.e tutta l'acqua

Segue il fonte di S.a di Mezo Orto ove è una Chiusa, che diuersa tutta
l'acqua uerso la Mar.a a' prati detti di Mezo, et ella oppose sotto il
fonte ui è un portone, che serue per dispensare de' prati
Succ.ti Dalla S.a C.a è un tino d'archibuggio ui è altra Chiusa
del Capp.o da Mezo et altri, che pure diuerte l'acqua a' prati
di d.o Cap.o et altri
Di S.a ui è altra Chiusa nel ten.o di Mezo del s.r Cast.o Mantelli
et altri, che gioua l'acqua sotto la strada cur.a loro
Vlt.o Altra Chiusa del s.r Di Mantelli nel d.o ten.o p.a giouare a detto
Mulino di prati di d.o S.r Ant.o

Fatto informativo

Trae l'origine il fiume Agogna nello Stato di S. Maestà nello Stato Novarese nel Territorio di Carpignano e passando in vicinanza di Ginestrino trascorre per lo spazio di due miglia circa in detto Stato, indi dopo aver fatto transito per alcune Terre della Riviera di S. Giulio viene a proseguire il suo corso lambendo lo Stato della Riviera alla destra, ed alla sinistra quello di S.M.tà sino a confini del Territorio di Briga passando poscia per quello di Borgomanero.

Trovansi in d.o fiume alcune chiuse per mezo delle quali traendosi l'acqua a beneficio tanto delli Edifizj, quanto delle Pratarie si rimanda a questa nel di cui alveo ad uso delli inferiori senza potersi ritenere, vendere, variarne il corso, ed impedire con qualunque opera il ritorno di essa al fiume, giusta il prescritto nella Sentenza de Delegati Ducali di Milano profferta l'anno 1492 in qual Sentenza trovansi descritte tutte le chiuse stabili attraversanti lo stesso fiume per tutto lo Stato Novarese dal confine di Briga in avanti, fra le quali quella chiamata del Martino che sostenendo le acque per la ruotazione di due Mulini nel Territorio di Gozzano facea indi le medesime ricadere tosto nello alveo come si scorge dal Tipo.

sotto, e paconato da grossi legnami di rovere

e Lateralmente dal Canale di ri-
=duente dette acque trovasi il
nuovo Cavo fattosi aprire d'ordi-
di S.E.cell.ma Mons.r Vescovo di
Novara dopo quel d'Ivrea detto
quella denominata del Sasso in-
Seriente a Prati del Territorio di
Briga, indi s'incontra quello del-
Muraz.o, due condurre l'acqua ne-
=cessarie gli Edifizj di Name, Sar-
e Mulino del Sig.r Paolo Fazzolo, qua-
p.r tornando nel Fiume, mediante
altra chiusa vengano sostenute
alla destra del medesimo, e Seriv.o
de' Mulini di Borgomanero, e
quali hanno ragione d'irrigare
alcuni particolari li loro Prati
della quantità di Pertiche 220-
dal mezzo giorno del Sabbato Santo
al Tramontare del Sole della Do-
=menica. Sonovi in seguito altre
Pertiche 200- e più, che non es-
sopono bagnare, se non allorchè
v'è acqua nell'alveo dell'agogna
oltre al bisogno de' mulini, e dalla
Sinistra del fiume trovansi altre
Pertiche 350- circa di Prato ammet-
=tendasi quella quantità che resta
in qualche distanza da detti
Prati, prima di giungere da detto
=manero, e quella di La Dal Roggio
molto maggiore della già definita
parte, della quale resta da fissare

allorquando non sourabbondi
l'acqua come sopra restando
altresì pregiudicati alcuni Offizj
Dopo diversi progetti fattisi in Novara,
da questo Sig.r Giudice nella
Sala delle congreghe Consolari
se ne fecero in modo di voto con-
=sultivo alli rappresentanti la
Comun.a di Borgomanero col quale
si consigliava di permettere alla
pref.a S.E.cell.ma la costruzione
di una chiusa stabile attraver-
=sante l'agogna altre volte
formata con Legnami semplice-
=mente con un vano nel mezzo
di once venti due denominata
la Brea obbligandosi parte
di monsignore di Lasciare in
mezzo d'un incastro scorrere
il fiume tant'acqua che
servir possa alla notazione di
tre mole e servirsi solamente
del sourà più l'irrigamento
del Prato acquistato dal monte
d'Orta l'anno 1761. situato nel
Territorio di Briga della quantità
di Pertiche 60- circa e qualora
non ne sopraboudasse fra la Setti-
=mana volessero servire sola-
=mente dal mezzo giorno del Sabato
sino al tramontare del Sole
della Domenica e ciò premesso
si fece sperare l'ottenimento
del nuovo Cavo.

sotto, e gaffonato da grossi Legnami di rovere

La Comunità di Borgomanero
p mezzo de' Suoi Reggenti non
aderì a questo progetto, e con-
chiese di volere p la via con-
tenziosa sostenere le sue ragio-
Primo — Perchè si vuole limitare la
quantità dell'acqua alla
Comunità, ed a suoi Individui,
che hanno diritto p un antichis-
simo possesso sopra la medesima
come consta da Documenti, in
modo che in tempo di scarsezza
d'acqua si portano sino al
Sorgente del fiume a rompere
senza opposizione alcuna qual-
-lunque argine impediente
il suo solito corso.
Secondo — Per essere impossibile l'assicurare
quella quantità d'acqua che
si vorrebbe limitare pei soli
mulini, qual limitazione dando-
-be la sorgente continua di
questioni.
Terzo — Perchè la Comunità deve prefe-
-rire al vantaggio di 68 Persone
di Prato nell'altrui Territorio,
che dopo esser irrigato non rest-
-tuisce più l'acqua ai suoi confini,
ma la disperde lungo la strada
con qualche danno della medesi-
-ma, a quello di molte centinaia
nel proprio, quali adeguando a

progetti sarebbero notabilmente
danneggiati tanto p il minor
reddito che si ricaverebbe
da miglioni, quanto p rendersi
asciutti gli inferiori, che non po-
-trebbero mai avvenire sostenere
il Censo come adacquatori inutili
rendendo anche alcuni Edifizj
di mancanza d'acqua sottoposti
ad un non tenue carico
Quarto — perchè non si vuol render inutile
una Sentenza proferta l'an-
-no 1739. riguardante la
Chiusa che si cerca riedifica-
-re, stata distrutta p gli fab-
-bricata come di presente si
vorrebbe senza alcun titolo,
che si sarebbe da noi prede-
-cessori lasciata intatta qualora
non fosse stata considerata da pri-
pregiudicievole, quantunque
in tal tempo non esistesse il Mer-
-cato fattosi nell'anno 1765 p
parte dello stesso Monsignore
dell'acqua superiormente al
mulino del S.r Barboli, che gra-
-ziosamente gli Amministratori
di quel tempo concedettero p
mezzo d'una transazione le
condizioni della quale non ven-
-gano sempre eseguite
Quinto — perchè avendo fatto acquisto

sotto, e paconato da grossi Legnami di rovere

Monsignore dell'ubile Domin
del Sumentovato Prato colla
vazione di derivarne l'acqu
di mezzo della Brea, dov
questo Canale condurlo al
desiderato impiamento, senz
variarne il modo col pregiudizio
del Terzo; qual ragione dee però
sia in qual Tempo, e come
acquistata, e se è contraria
alle disposizioni della predetta
Sentenza 1492. in qual tempo
il Prato dovea altronde avere
il jus delle acque fuorché del
Fiume Agogna in cui non potev
no ricadere onde di scorge
la novità recentemente fatta
con sorprendente celerità è stat
priva affatto di titolo, e
conseguenza doversi ridurre
nel primiero stato senza
obbligare la Comunità e Sacri
interessati aventi a condurne
altra ad essi loro pregiudizievole

Sesto — Perchè avendo giurato li Comm
=nistratori del Publico di sostenere
le Diritti di esso, e di non permettere,
che venga in modo alcuno pre
=giudicato sono in obbligo di
rifiutare qualunque progetto
può ferire le ragioni di esso

Finalmente gelosi questi Amministr
=stratori degli interessi di S.A.R.
il Sig.r Duca del Chiablese, al
quale si riservano rappresen
=sentare l'occorrente, conoscendo
che col ridurre in secco molta
parte del 2.o Fiume verrebbe a
scemarsi il prodotto dell'aucn
=samento della Pesca, loro di
sentimento, che qualunque
transazione sarà svantaggio
=sa alle Regg. Finanze di S.A.R.
alla Comunità ed a Lui individui
eglino hanno conchiuso di
riportarsi alla decisione
di quel Tribunale, a cui spetta
la cognizione della presente
causa.

Comunità
Sal
Brea
torio di
Cheglieve
Mora
Mellina
altro
quali
etica a
a nuov
re per
d altri
ognuna
ecessitie
Sponde
do nel
llo
esa
mità
del
di
ntato
o
tto
era
tto
di

x.mi Legna o siano Gramagne ad uso Carro
sotto, e paponato da grossi Legnami di rovere,

Da

Per commissione dell'Ill.re Giulio Tramezzo Vicary Consigliere dell'Eminta
di questo Borgo mi sono trasferto io sottoscritto sul
luogo del luogo della chiusa appellata della Area
posta al traverso del Fiume Agogna in Territorio di
Briga e di Compagnia dello stesso Ill.re Consigliere
Vicary e delli Pietro Francesco Mora Giuseppe Mora
e Gio Battta Antonio lo rispettivamente Mulina-
ri di Mulini di essa Comunità e d'quell'altro
nominato del Tre dell'Ill.re Consorti Vicinetti quali
Uomini pratici e cogniti dello stato ed antica a
struttura di detta chiusa Area. ho visitato a mio
costruzione di quella pochi anni fatta seguire per
parte del Sig.r Conte Don Teodoro Tornielli ed altri
Sig.ri Contenti della medesima, quale si è riconosciuta
formata nel modo che infra riferisco

primieramente tal nuova Chiusa tiene la superficie
concava a guisa di Cunetta alta verso le Sponde
Laterali che insensibilmente vanno cadendo nel
mezzo ove restavi uno spazio o sia Bocchello
aperto di larghezza di oncie venti presa
di rincontro alli Travi di fronte e dalle estremità
delli due tronchi Laterali posti sul letto del
fiume al longo d'esso Bochello. Sovr'in mezzo di
questo si vede un paxone di legname piantato
a mazza alto fuori Terra Braccia uno oncie
quattro e mezza e di grossezza per diametro
oncie due e mezza

Dalla verso ponente o sia capo Area è formata tutta
di grossi Sassi battati a guisa di Cavretto sovra
coperto di buona ghiaiera disposto sovr'un Letto
di Legna o siano Ramaglie che vi stanno al di
sotto, e paxonato da grossi Legnami di rovere,

saltuariamente e senz'ordine piantati a maggior
& collegarlo ed assicurarlo & la longhezza di
Brauda otto col suo regolare pendio che ascende
verso La fronte Suo ad incassare ed imbrattamente
coprire li due travi che vi sono di traverso. In
seguito si vede una coda d'altro carretto & la
Longhezza di altri Brauda quattro, onde sei
che serve d'rinforzo e spalla a suddetta ala in cui
vi esistono alcuni paponi antichi —

La fronte poi di quest'ala è composta di due travi di
rovere uno al di sopra dell'altro di longhezza
Brauda tredeci onde quattro assicurati da quattro
grossi paponi davanti e sette al di sotto, piantati
contro essi travi a guisa di mossa: e s'innoltra
il trave che resta al di sopra colla sua testa
verso il bocchello oltre del tronco laterale di questo
sopra cui viene a posarsi per onde due e mezza
nello spazio di detto bocchello —

Tale fronte trovasi spalleggiata e distesa & d'avanti
d'un carretto di grossi Sassi e ghiara che dalla
sponda del Cavo Brea avanzandosi circolarmente
nel letto del fiume va a terminare alla testa
del tronco laterale al bocchello quale & stato
opera siccome fu detto da Mulinari e stato
trasportato estendendosi oltre la fronte Brauda
otto assicurato alla testa da due paponi
lateralmente piantati. Detto carretto rialzandosi
in forma di scarpa verso la fronte forma un inna-
-tura alli Travi & cui restano del tutto coperti
ed impedisce da questi il trapelo delle acque oltre de
colla sua estensione ove va ad unirsi colla testa del

suddetto tronco può eziandio respingere quelle
discorrenti pel Bocchello

Li suddescritti travi di fronte due prima di tale nuova
costruzione venivano ad appoggiarsi verso il cavo
Brea alla testa dell'antica trave che ancor
esiste al piede dell'inspallatura d'esso cavo siccome
fu detto dalli narrati Mulinari, li vedansi ora
situati più superiormente Brauda cinque e &
questa distanza continua in sponda del cavo Brea
un carretto di grossi Sassi adattati col pendio
verso l'ala della chiesa, a cui s'unisce —
L'altr'ala verso levante della chiesa è pure formata come
la predetta & la longhezza di Brauda sette onde
sette similmente paponata e carrettata, alla
fronte di cui sonovi due altri travi di longhezza di
Brauda dodeci assicurati da sette grossi paponi davan-
e cinque al di sotto. Questa fronte si trova pure
sfesa e spalleggiata davanti da altro carretto
che dall'estremità della chiesa verso il Territorio
di Briga s'avanza insensibilmente nel letto
del fiume con estensione di Brauda sei verso il
bocchello egualmente disposto a scarpa che
s'innalza a coprire li due travi di fronte
che però non si sono potuti riconoscere se siano
posti in opera rustici oppure lavorati ^ ^
che è quanto mi è risultato di riferire & adempimento
dell'ingiuntami commissione —

In fede Borgomanero li 18 Marzo 1779 —

Sottoscritto — Pier Molinari
Nipote

che però stante la nuova costruzione di detta ficca
Brea nella forma sour'espressa che in confronto a
quella prescritta e specificata nella Sentenza sopra
delli 14. Aprile 1719 – risulta evidentemente diversa
ed eccedente, non potrà in conseguenza la Comune di sopra
=mancare di sentirne sensibile pregiudizio
massime nell' Estate in cui maggiormente si fa
dell' acqua necessaria all'uso de' molini e Pratij
=chi dalla fronte e conseguentemente della ficca
non seguirà più alcun travallo d'acque giusta il
solito meno colla solita facilità potranno incam
=narsi e discorrere pel Cochello intermedio a cagio
delle enunciate offese e sfalleggiamento d'acque
a rampa che sta esternamente alli Travi di
fronte che obbliga respingere l'acqua nel
Cavo Brea inserviente all'irrigamento della
Prateria in Territorio di Briga Novarese del
Sig.r Conte Teodoro Tornielli di Terrani ed altri vicini
del Monte di San Francesco d'Orta fora della mezza
Vescovile di Novara e finalmente per esso
Orchiarato Capone esistente nel mezzo del boccho
quasi in linea alli Travi di fronte della stessa
ficca qualche urto due cangiare all'acque corrente
impedirne il libero corso molto più voi nelle escrescenze
Stesso fiume che ivi sarebbero necessitate arrestarsi
a detto Capone cui facile mezzo eziandio presentato
potrebbe onde precludere il corso all'acque interessanti
di Scarpezza.

Che è quanto §

Sottos.° con rispetto §

Solaro Gio: Andrea del S.r Gio: Andrea 1580. 2. Xembre
Solaro Gio: Andrea del S.r Giacomo 1586. 3. Agosto.
Solari Marc'Ant.° di Gio: Ant.° 1589. 15. 8bre.
Solara Angela del S.r Gio: Ma.° 1566. 30. Giugno
Solara Angela del S.r Pietro 1580. 17. Genn.°
Solaro Gio: Andrea del S.r Giacomo 1594. 10. Agosto.
Solaro Gio: Andrea di Francesco 1594. 10. 8bre
Solaro Franc.co di Pietro Martire 1595. 26. Giugno
Solaro Faudenzio del S.r Giacomo 1596. 23. 8bre.
Solaro Gio: Andrea di Franc.co 1595. 24. Xembre
Solaro Franc.co di Pietro Martire 1596 7. Giugno
Solaro Gio: Ant.° di Franc.co 28 Agosto 1597.
Solaro Simone di Franc.co 1598. 13. Xembre.
Solaro Filippo Ant.° di Gio: Pietro 1599. 6. Luglio
Solaro Gio: Andrea del S.r Giacomo 1594. 10 Aprile
Solaro Gio: Andrea di Franc.co 1594. 10. 8bre
Solaro Franc.co di Pietro Martire 1595. 26. Ag.°
Solaro Gio: Andrea di Franc.co 1595. 24. Xembre
Solaro Faudenzio di Giacomo 1596. 23. 8bre.
Solaro Franc.co di Pietro Martire 1596. 7. Giugno
Solaro Gio: Ant.° di Franc.co 1597. 28. Aprile
Solaro Simone di Franc.co 1598 13. Xembre
Solaro Filippo Ant.° di Gio: Pietro 1599: 6. Luglio.
Solaro Simone di Pietro Martire 1599. 13. Giugno
Solaro Gio: Ant.° di Gio: 1600. 21. Genn.°
Solaro Gio: Andrea di Gio: Giacomo 1600. 1600 20. 8bre.
Solaro Bartol.° Franc.co di Franc.co 1601. 14. Xembre
Solaro Pietro Franc.co di Gio: 1602. 28. Maggio
Solaro Giuseppe di Giacomo 1602. 19. Xembre
Solaro Bartol.° di Franc.co 1602. 13. 8bre.
Solaro Bartol.° di Pietro Martire 1603. 4. Maggio
Solaro Franc.co di Gio: Giacomo 1605 19. Aprile
Solaro Franc.co Bernardino di Franc.co 1605 20. Ag.°
Solaro Franc.co Ma.° di Gio: Ant.° 1605 9. Xbre

Solaro Gregorio di Pietro martire 1606. 11. aprile
Solaro Fran.co di Gregorio 1607. 3. Feb.o
Solaro Gio.a Cat.a di Fran.co 1608. 2. magio
Solaro Giamb.a di Gio: ant.o 1608. 16. Xmbre.
Solaro Gundizio di Fran.co 1609. 7. Xmbre.
Solaro Fran.co di Gio: Giacomo 1610. 21. Giugno.
Solaro Simone di Gregorio 1611. 26. Gen.o
Solaro Gio: Ba. di Fran.co M.a 1619. 30. magio.
Solaro Bartol.o di Gregorio 1619. 3. Maggio.
Solaro Carlo di Gregorio 1621. 6. Xmbre.
Solaro Gio: ant.o di Gregorio 1624 28. Magio.
Solaro Gio: andrea di Fran.co maria 1626. 26. aprile
Solaro Gund.o ant.o 17. magio 1628.
Solaro Gio: ant.o di Gio: Fran.co 1624. 6. maggio.
Solaro Bart.o di Fran.co 1630. 22. Xembre.
Solaro Carlo Filippo del D.r Fran.co M.a 1634. 10. 8bre
Solaro Giamb.a del D.r D.r Fran.co M.a 1637. 11. Gen.o
Solaro Gund.o M.a del D.r Fran.co M.a 1636. 3. Gen.o
Solaro Gio: andrea del D.r Gregorio 1638 20. Xembre.
Solaro Pietro martire di Fran.co 1639. 24. magio.
Solaro Giulio Fran.co del D.r Fran.co M.a 1643 2. magio.